

secondare le provvide intenzioni dei loro pastori, mostrandosi esemplare nella sua vita, eaggio nel consigliare e tutto inteso nell'esercizio dei sacri ministeri. Per tal guisa giova sperare che l'Irlanda, cessati i disordini e le agitazioni, torni a godere i frutti della desiderata pace e tranquillità.

« Nell'affrettare coi voti e colle preghiere questo momento, facciamo a Lei, signor Cardinale, i più lieti auguri per il prospero e felice ritorno in patria, e, vivamente desideriamo che ivi giunto ridica ai diletti Nostri figli i sentimenti di benevolenza e di affetto che nutriamo per essi. — Intanto a Lei, signor Cardinale, ai venerabili suoi colleghi, al Clero Irlandese, agli altri qui presenti, alle loro famiglie e a tutta la Chiesa Cattolica Irlandese dell'intimo del cuore impariamo l'Apostolica Benedizione. »

Dopo che il S. Padre ebbe impartita ai devoti assistenti l'Apostolica Benedizione, si degnava ammirarli al bacio del sacro piede, consolando ciascuno di essi con benveole e paterne parole.

Prima di questa solenne udienza l'Emo E. R. M. sig. Card. Arcivescovo di Dublino era ammesso in particolare udienza da Sua Santità, da cui prendeva congedo, prima di abbandonare Roma per restituirsela alla sua residenza.

Applausi ed onori in Torino

A CARLO GALEAZZI

Ohi è Carlo Galeazzi, e che cosa ha fatto?

Carlo Galeazzi è un valente operaio torinese che nel pomeriggio del 16 di aprile u. s. quando un'ondata furbonda di rivoluzionari assediarono la chiesa di San Secondo e ne turbavano le funzioni religiose, ed impiccavano a Pio IX ed in pari tempo al Santissimo Sacramento, a quelle grida sanguigne contrapponeva un nobile ed eroico *Viva Pio IX!* E perciò venne arrestato dalla polizia e dovette passare la notte in carcere mentre gli empi perturbatori ne andavano impuniti. Gli fu distribuito sulla sora il pane dei prigionieri, ed il Galeazzi nel toccarlo, ma vi scrisse sopra *Viva Pio IX!* risoluto di conservare quel pane, a gloria della sua famiglia e ad esempio dei suoi figli. Passò la notte pregando, chiese al Signore la grazia di poter ricevere nel giorno seguente la santa comunione. Veniva di fatto posto in libertà alle ore 11½ ant. del giorno successivo, e tosto correva alla parrocchia di S. Carlo e si accostava ai santissimi sacramenti.

Amici e nemici non poterono a mano di ammirare il nobile coraggio del Galeazzi e ricevettero congratulazioni ed applausi da ogni genere di persone. A cui il buon operaio, che ha non solo gran cuore, ma anche ingegno e cultura e scrive assai bene, come ne attesta l'*Unità Cattolica*, rispose con riconoscenze spavalderie, come praticano gli uomini veramente e cattolicamente coraggiosi.

Ma il nome dell'operaio Galeazzi non restò nella cerchia di Torino, e corsi acclamassimo e benedetto per tutta l'Italia, e il Consiglio permanente dell'Opera dei Congressi cattolici gli decretò una medaglia d'oro portante il suo nome ed il glorioso grido di *Viva Pio IX!* mandato da lui nel giorno memorando del 16 di aprile.

Questa medaglia venne consegnata insieme ad una lettera del duca Scipione Salvati al coraggioso operaio sabato sera, 6 maggio, in una solenne riunione dei cattolici torinesi, che si erano appunto radunati per deliberare su di una riparazione da farsi in seguito alle offese reate del 16 aprile alla santa memoria di Pio IX, al Papato, alla religione cattolica, allo Stato, al Codice che garantisce le libertà ecclesiastiche, alla libertà religiosa ed in essa a tutte quanto le vero libertà.

Ecco come l'*Unità Cattolica* descrive l'atto della solenne consegna della medaglia all'operaio Galeazzi dalla adunanza dei cattolici torinesi promossa dalla Società della Giovinezza cattolica, e dal suo presidente il marchese Garassino-Gurbario.

Eran presenti nell'adunanza il conte Di Viancino e l'operaio Galeazzi.

Il conte Viancino chiese facoltà di parlare, ed ottenuatala, disse così:

« Conte DI VIANCINO. Ho un mandato da compiere, e non avrò saputo desiderare per compierlo una più favorevole opportunità di quella che mi si offre questa sera: difatti questo mandato ha uno scopo identico a quello per cui siamo convocati in questa adunanza; noi siamo qui riuniti per promuovere una riparazione degli ol-

traggi recati il 16 scorso aprile alla venerata memoria di Papa Pio IX, ed il mandato che io compio ha per oggetto di onorare un nostro concittadino che in quel giorno stesso, per quanto era in lui, la compiuta questa riparazione col grido di *Viva Pio IX!* gettato in faccia agli insulzatori, e per la prigione sofferta per si nobile causa.

« Il Comitato permanente dell'Opera dei Congressi ha decretato una medaglia d'oro al signor Carlo Galeazzi, la quale reca da un lato l'effigie di Papa Pio IX, e dall'altro le seguenti parole: *Carlo Galeazzi: Viva Pio IX. Torino 16 aprile 1882.* E questa medaglia io sono lieto di poter a lui consegnare in presenza di si eletta schiera di cattolici torinesi, unanimi tutti dagli stessi suoi sentimenti. La medaglia infine inviata insieme a due lettere delle quali credo dover dare comunicazione. »

A questo punto il conte Di Viancino leggeva due lettere di S. E. Il duca Salvati: l'una indirizzata a lui stesso; l'altra al Signor Carlo Galeazzi. Ecco le due lettere:

Il duca Salvati al conte Di Viancino

Pisa, 1 Maggio 1882.

Gentilissimo signor Conte,

Le compiego una lettura e le annuncio che, per pacco postale, ella riceverà una medaglia d'oro, che il Comitato permanente invia a codesto Comitato regionale piemontese, con preghiera di consegnare ambedue a codesto signor Carlo Galeazzi, in testimonianza di plauso e di ammirazione al suo coraggio civile e religioso.

« Il magnanimo grido di: *Viva Pio IX!* che egli levò in mezzo alle grida sacrileghe di efferrata ed accecata plebe, meritò per troppo d'essere scolpito in oro; ma la storia scolpirà con caratteri più indelebili e gloriosi il nome e la prigione dell'intrepido Torinese. Quel motto, come il tempio di San Secondo, rappresenta veramente la cattolica città di Torino, mentre quelle bestemmie rappresentano l'empietà ed il dispotismo della rivoluzione.

« La prego, signor Conte, di farsi presso il benemerito suo concittadino interprete dei sentimenti miei e di quanti hanno nel petto il cuore di cattolico. Colgo quest'occasione per congratularmi sempre più del carattere e della pietà piemontese, e per ripetermi con sincera stima e considerazione

« Suo dav. ed aff. servo
» SALVATI »

Il duca Salvati a Carlo Galeazzi.

Bologna, il 29 aprile.

OPERA.
DEL CONGRESSO CATTOLICO
IN ITALIA

Bologna
Via Massini (già Maggiore), 44.

Preg.mo signore,

Il Comitato generale permanente dell'Opera dei Congressi cattolici in Italia non può restare in disparte nei numerosi e vivi applausi che datta varie parti della penisola sono stati rivolti alla S. V. Il grido di *Viva Pio IX!* che eruppe dal di lei petto di cattolico come protesta contro attacchi farsognati, fu una rivendicazione dei diritti del vero e del buono, della quale tutti dobbiamo esserne grati; quanto poi per la tristezza dei tempi lo toccò di soffrire in seguito a quell'*'Evviva, vence ad accrescere i di lei merti per chiunque non è senza cuore e senza fede.*

A manifestarle la nostra sincera ammirazione e a darle no ricordo di quel fatto, le presentiamo questa piccola medaglia destinata a commemorarlo. Voglia aggredire più che altro la nostra intenzione e credere alla nostra stima e affetto cristiano.

Per il Comitato generale permanente.

S. SALVATI pro.

Terminata la lettura di queste due lettere, il conte Di Viancino aggiunse queste altre parole:

« Conte DI VIANCINO. Compìto così l'ufficio di mandatarlo, aggiungiamo in nostro proprio nome le nostre congratulazioni ed il nostro plauso a Carlo Galeazzi, per la onorificenza conferitagli, e la espressione, della nostra gratitudine verso i nostri concittadini di Bologna e di Romagna, e principali verso l'illustre Duca Salvati, i quali onorando un coraggioso nostro concittadino, acquistarono un nuovo titolo al l'affitto dei cattolici torinesi. »

Fu quindi consegnata al Galeazzi, tra gli applausi universali, la medaglia, che ha le dimensioni di quella che si danno

ai deputati, e porta la gloriosa effigie di Pio IX, colla data memoranda del 16 aprile 1882.

Il marcio delle scuole pubbliche

Abbiamo accennato giorni sono che a Torino le violenti pagliacciate degli anticlericali contro la chiesa di S. Secondo, contro Pio IX e contro il cattolicesimo ebbero eco nell'Istituto Teatrale, ove fu fischiato un prete, benché fosse in compagnia d'un professore. Quasi bravi studenti evidentemente sono gelosi dei monelli di Piazza.

Ora una lettera diretta al *Corriere di Torino* ci informa che pochi giorni dopo le scenate compiute contro la chiesa di S. Secondo, nella Università torinese, un professore della Facoltà di lettere, durante il corso della sua lezione, permetteva che uno studente leggesse un sonettaccio in cui si tartassavano la Chiesa cattolica, i Papi, i sacerdoti e quanto vi ha di più sacro ai cattolici, senza pur unco dirgli una parola di rimprovero, per cui un valoroso prete, studente anch'esso, credette suo dovere abbandonare la scuola così vergognosamente profanata. — Dove si va di questo passo? Non è forse un insulto ed un delitto, che un professore stipendiato coi denari di ventisette milioni di cattolici, lasci inviare da un imberbe giovinuccio contro una veneranda istituzione, verso cui s'inchinano riverenti Danto, Micheliaboglio, Galilio, Volta, Mazzoni e molti altri giganti del pensiero umano?

Il "Times" e la legge atea in Francia

Il "Times" ha dedicato un lungo articolo all'esame della legge sull'obbligo dell'insegnamento ateo in Francia. Il giornale inglese dice che se una legge simile fosse stata imposto agli inglesi, *dessa avrebbe provocato qualche cosa di simile ad una rivolta.* Il "Times" aggiunge quindi:

« I francesi, con tutto il loro entusiasmo teorico per la libertà, sono più tagliati degli inglesi a tollerare uno stato di servaggio. »

L'organo della City conclude approvando altamente il metodo di resistenza adottato dall'episcopato francese.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 6

Si comunica un telegramma del presidente Farini, il quale rende vive grazie ai colleghi della Camera per la dimostrazione datagli di simpatia, e di compianto per la sventura che l'ha colpito.

Prosegue la discussione generale sul trattato di commercio colla Francia.

Parla il ministro Bert, rispondendo alle osservazioni dei precedenti oratori e facendo rilevare i vantaggi del trattato.

Mancini espone le trattative che precedettero il trattato e le condizioni del Governo e del paese alla loro ripresa.

Chiede quindi l'approvazione di questo trattato, secondo di vantaggi al paese.

Parlano in seguito Trompe e Incagnoli.

Nella seduta di ieri continuò la discussione del trattato di commercio.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 5

Si procede al sorteggio per il rinnovamento degli uffici.

Finali propone che il Senato esprima le sue condoglianze al presidente della Camera dei deputati per la morte della gentile donna madre del presidente Farini. Accettato ad unanimità.

Il presidente dichiara di avere già telegrafato, interpretando i sentimenti dell'assemblea, e di avere già ricevuto in risposta i cordiali ringraziamenti di Farini.

Approvansi i seguenti progetti: Ripartizione delle imposte dirette arretrate dovute da alcuni comuni della provincia di Pavia; Rimborso delle spese per lavori negli stabili della legazione italiana al Giappone.

Stante la malattia del relatore Mansini, non puossi intraprenderci la discussione della riforma del regolamento interno del Senato.

Procedesi allo scrutinio segreto dei due progetti, che risultano approvati.

Seduta pubblica martedì. Lavori la seduta a ore 4,15.

Notizie diverse

Continua il miglioramento nella salute dell'on. Depretis. Tuttavia ieri non ha po-

tuto recarsi al Quirinale, e la legge sullo scrivibile è stata sottoposta alla firma del Ro dall'on. Zanardelli.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Sulla proposta dell'egregio deputato di Erba, on. Giuseppe Marzario, la Commissione generale del bilancio ha fatto una calda raccomandazione al ministro, in favore dei commessi postali rurali.

È una classe di persona per cui il lavoro e la responsabilità sono crescenti, e meritevoli quindi di riguardi.

— Si è pubblicato il decreto che convoca il collegio di Tolmezzo per il giorno 28 maggio, ed occorrendo una seconda votazione, per il giorno 4 giugno.

— La Commissione per la legge sul reclutamento decise di ritenere immutabili di considerazione alcune petizioni intese ad ottenere che la legge stessa abbia effetto retroattivo.

Ha inoltre deciso di accordarsi col ministero circa la opportunità che si stabilisca per legge la classe di leva in congedo illimitato da richiamarsi per la istruzione.

ITALIA

Livorno — Narrammo tempo addietro di un grazioso processo che il giorno 29 marzo scorso fu discusso dinanzi al tribunale civile di Livorno.

Accenniamo di nuovo ai fatti per maggiore intelligenza del lettore.

Certo Sebastiano Giachetti giocava tre numeri al lotto. Al sabato sera domandò a una donna l'estrazione e dalla risposta apprese che i numeri da esso giucati non erano sortiti.

Avendo momentaneamente bisogno di un po' di carta, prese il biglietto giucato che aveva in tasca insieme ad altri, e se ne servì.

L'indomani il Giachetti vide coi propri occhi l'estrazione, constatò che i numeri da lui scelti erano sortiti facendogli guadagnare un terzo di L. 4045.

Il male era che il biglietto era stato gettato via; ma il Giachetti non si perde d'animo, fece ricerca del biglietto, lo trovò e lo presentò al banco ove aveva giucato.

Il biglietto confrontava col registro-madre, confrontavano pure i numeri marginali ma nel servirsi del foglio il Giachetti aveva rotto un pezzo per modo che mancava uno dei numeri giucati. Il banco si rifiutò di pagargli la vincita.

Lo sfortunato vincitore si rivolse al tribunale, intendendo causa al governo per pagamento della somma guadagnata.

Il tribunale di Livorno, con sentenza pronunciata di questi giorni, ha dato torto al Giachetti dichiarando che il banco del lotto ha fatto bene a non pagargli le L. 4045.

Vicenza — Ieri sera è avvenuta a Schio una imponente e spontanea dimostrazione; gli operai dei lanifici si sono rivolti alle autorità gridando volersero interessare governo e parlamento a difendere il lavoro nazionale e rifiutare o indulgere l'approvazione del trattato di commercio italo-francese.

Le Autorità assicurarono che vi si presteranno volentieri. Dopo di che i dimostranti si sciolsero con ordine perfetto.

Parma — La facoltà legale dell'Università di Parma inviò al ministero una deliberazione largamente motivata, nella quale si raccomanda al ministro di trovare modo che lo Sbarbaro, privo di senso morale (così dice la deliberazione) non rimanga più piede nell'Università di Parma.

La deliberazione fu presa all'unanimità, e porta le firme di Cattaneo, preside — Cipolla — Arduini — Redenti — Mora e Laghi.

Cagliari — L'arcivescovo benedì il monumento che si sta erigendo all'Immacolata Concezione sulla piazza del Carmine in Cagliari. Il sindaco e tutta la cittadinanza assisté alla cerimonia. Il monumento sarà inaugurato il 17 settembre.

Chiaveri — Domenica veniva inaugurato il monumento al v. canonico Cuttolo, morto in quella città nel 1842.

Tutte le autorità locali eclesiastiche e civili presero parte alla funzione.

Verona — Sabato veniva inaugurato il monumento eretto a Santa Lucia in onore dei caduti.

Torino — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

Al campo di Lombardore etanno facendo le esercitazioni al tiro le artiglierie del 12° reggimento.

Il bersaglio, come di consueto, è un terapiere del poligono. Antichi e severissimi ordini vietano, anche sotto pena di arresto e di multe, ad ogni estraneo alle esercitazioni di accostarsi al terapiere non solo dalla parte del tiro, ma anche al di là dentro il circuito di una certa distanza prescritta dai regolamenti.

Gli ufficiali nel comando, i soldati nel

l'esecuzione degli ordini, procurano di far sempre quanto è loro possibile perché i contadini non infrangano tale proibizione che può loro costare serie disgrazie; ma dice il proverbio che « a vento e a villano non si vince la mano... »

Ieri, come al solito, verso le cinque pomeridiane, mentre le artiglierie facevano le esercitazioni, un gruppo di quei contadini riuscendo a deludere la vigilanza militare andava alla ricerca dei proiettili.

Aveva trovata una granata, uno di essi, certo Lurgo Antonio, avvolto vuota della polvera che conteneva, e non essendosi accorto che una porzione di polvere vi era ancora rimasta, la depose in terra e vi introdusse un fiammifero acceso... La granata scoppiò.

Fu un colpo terribile per temerari.

Un certo Clara Battista, d'anni 10, restò morto sul colpo: Lurgo, sudetto, d'anni 16, ebbe portato via la parte anteriore del piede destro e fu ferito ad un braccio ed alla testa; il suo stato è grave; Serra Domenico, d'anni 14, fu ferito gravemente alla gamba destra ad un braccio sinistro; Barbara Giuseppa, d'anni 18, ferita più leggermente ad un braccio ed al capo; Mario Tommaso di anni 14, ebbe portate via tre dita della mano sinistra; Bogni Lorenzo, d'anni 12, fu ferito ad una gamba ed un braccio.

Alle grida strazianti dei feriti accorsero sul luogo i soldati artiglieri e sollecitamente li trasportarono all' infermeria del campo, ove furono curati dal dottore di reggimento e dal dottore Costa di Lombardia.

Il cadavere del Clara fu portato in paese a disposizione dell'autorità, la quale sta facendo un' inchiesta.

Il tutto questo avvenimento ha commosso tanto quei terrazzani quanto il reggimento, sebbene, come abbiamo detto, sia gioco forza riconoscere che la catastrofe fu cagionata solo dall'imprudenza dei contadini.

ESTERO

Inghilterra

Il Times e lo Standard disapprovano altamente il governo per aver riusciuto alla legge di coercizione e di aver messo in libertà il signor Parnell e i colleghi, soggiungendo che se la nuova politica del gabinetto non darà risultati soddisfacenti in Irlanda, il paese intiero rovescerà gli attuali ministri. Lo Standard specialmente sostiene che nella situazione attuale il gabinetto intero doveva ritirarsi.

— In Irlanda avrà luogo una grande festa in onore dei liberati. Centinaia di città invieranno delegati alla dimostrazione nazionale del 10 maggio.

Grecia

L' inaugurazione dei lavori del taglio dell' istmo di Corinto fu fatta dalla parte di Galatasaki.

V' intervengono tutti i membri della famiglia reale di Grecia, i ministri, il corpo diplomatico e molti deputati.

Il Re pose la prima pietra delle costruzioni; la Reggia dette fuoco alla prima mina d'escavazione. Quindi ebbe luogo un gran banchetto.

Ourtopassi, ministro d'Italia, sedeva alla destra della regina.

La sera vi fu grande illuminazione.

Una barca di Polizia si capovolse e rimase annegata una guardia del porto.

Germania

Il nuovo arcivescovo eletto dal capitolo di Friburgo, dottor Giovanni Battista Orbin, è — scrive la Germania — nato a Bruchsal il 22 settembre 1806, venne consacrato prete il 6 agosto 1830, e il 20 febbraio 1847 venne nominato a far parte del capitolo del Duomo. La sede trovavasi vacante fin dal 14 aprile 1848 in seguito alla morte dell'arcivescovo Hermann von Vicari. L'arcivescovo di Friburgo ha risieduto sui vescovi di Limburgo, Magonza, Rottenburg e Fulda.

Austria-Ungheria

Il Comitato elettorale triestino per la prima volta da dieci anni esistono elezioni, ha scritto a chiare parole sulla propria bandiera: *Trieste coll'Austria!*

Nel suo breve proclama agli elettori il Comitato volle accennare nel modo il più esplicito che « la conservazione, l'incremento e lo sviluppo dei nostri commerci e delle nostre industrie sicuramente non si può meglio conseguire, che coltivando dignitosamente buoni rapporti con le sfere parlamentari e governative ».

E contiene promettendo candidati « capaci di una saggia ed ordinata amministrazione, zelanti degli interessi morali e materiali dell'intero Comune, o professanti

l'avità fede all'angustissima dinastia imperante ed al nesso secolare colla Monarchia, i quali possano con fermezza di propositi disporre vienmeglio i supremi poteri dello stato alla più sollecita attenzione dei provvedimenti e delle concessioni che sono indipendenti e di estrema urgenza per il risorgimento e per la grandezza di questo imperio ».

DIARIO SAORO

Martedì 9 maggio

S. Gregorio Nazianzeno

(Ultimo quarto — ore 1.24 sera).

Effemeridi storiche dei Friuli.

9 maggio 1411 — La nobile matrona Agnese di Venzone dona l'altare maggiore del Duomo di Udine.

PSALM DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERAPICO

A MARIA SANTISSIMA

VII.

Signora, in te, dal mondo rò deluso,
Tratta ripongo la speranza mia;
Ed in eterno non sarà confusa:
Nelle tue grazie io sta.

Seconci asti mio, tu mi fortezza,
Aurea Magione, o Vergine, mi sei:
Tu mi guido e insestabile dolceza
In tutti i giorni miei.

Quando degli ospiti per il piacere mòi,
Signora, a te gridai no miei dolori,
Fronta m'indietro, dagli eterni Colli
Vorando i miei favori.

Traggimi fuor de' fagi e dei perigli
A me nascosti dai crudeli nemici:
Sergento or l' uom di nobili consigli,
Mi volgi' un guardo amico.

Nelle tue mani, come ho dato nido,
Rimetto or lo spirto, o mia Signora:
A te pur fatta in mia vita affido
Affido l' ultima ora.

Cose di Casa e Varietà

Per l'Esposizione artistico-industriale provinciale. La Commissione radunatasi ieri presso la Camera di Commercio approvò un ordine del giorno col quale si afferma che l'Esposizione abbia a tenersi in Udine nel 1883, si lascia impraginata la questione dei locali (giacché non avrebbero soddisfatto né quelli dell'ospital vecchio, offerti dal Municipio, né quelli che potessero esser concessi di San Domenico) e si propose di ricorrere il concorso dei Corpi morali interessati e dei privati perché la Esposizione riesca la più utile e decorosa per la Provincia.

Elezioni amministrative. Dovendosi affrontare la proclamazione dei consiglieri provinciali, perché, a differenza di quanto stabilita la legge 20 marzo 1865, quella del 1 luglio 1873 ha fissato il secondo lunedì del mese di agosto per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, il r. Prefetto ha raccomandato ai signori Sindaci e Commissari distrettuali di curare che le elezioni si effettuino non più tardi della fine di giugno, e nei primi giorni di luglio.

Ecco l'elenco dei Consiglieri provinciali da rinnovarsi, scendendo nell'anno in corso per anzianità:

Andervolti cav. dott. Vincenzo e Simoni cav. dott. Gio. Batt. pel distretto di Spilimbergo.

Candidati cav. dott. Francesco id. Sacile. Faoli Antonio id. Maniago. Galvani cav. Giorgio id. Pordenone. Putelli cav. dott. Giuseppe e Bassi dottor Gio. Batt. id. Palmanova.

Glodig prof. Giovanni id. S. Pietro. Bodeli' Gio. Batt. id. Moglio. Malisani cav. dott. Giuseppe id. Tarcento.

Esposizione di Belle Arti e d'Arte applicata all'Industria. La Direzione del Circolo artistico udinese ha diramato la seguente circolare in data 21 aprile prossimo passato:

Nella prima domenica del venturo agosto si aprirà nei locali del Circolo l'Esposizione di Belle Arti e di Arte applicata all'Industria, giusta quanto dispone l'art. 38 dello Statuto sociale.

Il Consiglio del Circolo, per quanto stante sue attribuzioni, non mancherà di rivolgere ogni sua cura per preparare la miglior riuscita dell'Esposizione di quest'anno; la quale dovrà dimostrare il progresso fatto dalla Società nostra, ed il sempre maggior interesse che prendono per essa gli Artisti della Città e Provincia.

E contiene promettendo candidati « capaci di una saggia ed ordinata amministrazione, zelanti degli interessi morali e materiali dell'intero Comune, o professanti

come prescrive lo Statuto, e come è voluto dallo scopo e dalla natura dell'istituzione.

La sottoscritta si rivolge quindi agli Artisti, invitandoli a concorrere numerosi all'Esposizione il cui scopo è il progresso dell'arte ed il loro vantaggio: e nello stesso tempo — acciocchè gli oggetti d'arte esposti possano essere facilmente diffusi — interessa gli Artisti stessi a voler esporre oltre a lavori costosi e che meglio rivelano la loro abilità, anche altri che possono essere acquistati dai più.

La Direzione non dubita che gli Artisti vorranno concorrere volonterosi anche nella considerazione che l'Esposizione di quest'anno li renderà meglio preparati per quella regolare del 1883. In questo modo il progresso della Società nostra potrà concretarsi in qualche utilità per il progresso del paese.

Udine, il 21 aprile 1882.

La Direzione
F. Beretta, Pres. G. Mayer, vice-pres.
A. Caratti, G. Del Puppo, V. Presani.
Il Segretario
P. Sivillotti.

Orribile!... Una povera bambina di due mesi circa, di agiata famiglia possidente che abita in via Ronchi, fu nel pomeriggio di sabato in molte parti del viso rosicchiata da un topo.

La bambina era a balia presso una persona donna che abita nella vecchia torre di Porta Ronchi. Questa donna, posta la bambina a dormire nella cuccia, disse un momento per le faccende di casa. Un'altra casalinga poco dopo sentì a piangere la bambina; ne avvertì la balia e questa salì, entrò nella camera e vide quel piccolo essere incapace di difesa, sanguiantante nella faccia... Il topo le aveva rosicchiato il sotto del naso e lacerato in varie parti il viso... S'immaginò il dolore di quella donna e più ancora dei genitori L...

La pia Società per la visita dei Luoghi Santi di Palestina ci annuncia che una nuova carovana italiana si recherà in terra Santa nel prossimo autunno; perciò chi volesse parteciparvi è pregato di rivolgersi al Presidente della stessa Società, signor Niccolò Martelli, via della Forca 8, Firenze, e potrà ottenerne gratuitamente il Programma e tutti gli schiarimenti desiderabili. Intanto possiamo dire che la partenza avrà luogo da Genova il 21 agosto prossimo, da Livorno il 22, da Napoli il 24, da Messina e da Catania il 25; ed il ritorno sarà il 20 Ottobre; che la carovana dimorerà un discreto spazio di tempo nella Santa Città, e visiterà quindi la Galilea, la Palestina e la Samaria fino al Carmelo; che il prezzo in oro sarà: in prima classe, tutto compreso, da Genova di lire 1250, in seconda di lire 1120 e di lire 900 in terza. Chi partirà da uno degli altri porti accennati avrà una riduzione proporzionale. Coloro che si contenteranno di visitare soltanto Gerusalemme e le vicine città, pagheranno lire 400 meno.

La Società nulla ha dimenticato per rendere agevole e soddisfacente il viaggio a chiunque voglia valersi del suo aiuto, impossibile a farsi altrimenti con pari economia, e l'esito felicissimo di tutte le carovane precedenti deve incoraggiare quanti sentono la bontà e la saudità di un simile viaggio.

ULTIME NOTIZIE

Due ministri pugnalati

La Stefani comunica i seguenti dispatci:

« **Dublino 7** — Lord Frederick Cavendish e Thomas Bourke sotto-segretario per l'Irlanda furono assassinati da colpi di facile nel Phoenix Park stanotte.

« Nessun arresto.

« **Dublino 7** — Ieri sera Cavendish e Bourke passeggiavano nel Phoenix Park, allorché una carrozza fermossi vicino ad essi. Quattro uomini che erano in carrozza, ne discesero; due di essi gettarono su Cavendish e Bourke, li pugnarono al patto e al collo colpendo varie volte le vittime che soccombettero dopo lunga lotta.

« Gli assassini fuggirono subito. Finora la polizia non ne scoprì alcuna traccia. I corpi delle vittime sono orribilmente mutilati. Grande emozione. »

Si tratta, a quanto si dovrebbe supporre, di un'altra terribile vendetta dei feniani.

In attesa di nuovi particolari diciamo due parole su queste nuove vittime della rabbia delle sette.

Lord Frederick Charles Cavendish, testa eletto ministro segretario per l'Irlanda, si era fatto dal 1865 alla Camera dei Comuni e rappresentava un collegio del Yorkshire. Lord Cavendish, figlio del duca di

Devonshire e fratello dell'attuale segretario di Stato per le Indie, il marchese di Hartington, apparteneva sempre al partito liberale. Egli cominciò la sua carriera come segretario privato di lord Granville e coprì la stessa carica nel 1872-73 presso Gladstone.

Nell'agosto del 1873 fu nominato lord ministro del Tesoro; dal 1880 copriva, alla Camera il posto di segretario per le finanze.

Lord Cavendish aveva fama di uomo laboriosissimo, molto al corrente degli affari decisamente partigiano della tolleranza religiosa. Ma non era un oratore brillante.

La sua nomina a segretario per l'Irlanda fu una delusione per gli Irlandesi, che desideravano venisse chiamato a quel posto un uomo politico loro compatriota, se non sollevo il piacere della stampa indipendente non iscontento realmente alcuno.

Nel scegliere per quella carica un uomo come Cavendish parve ai più che Gladstone volesse acquistare i *wicks*, che si mostravano troppo allarmati dal nuovo indirizzo nella politica irlandese.

Bourke, deputato liberale era stato testé nominato sotto-segretario per l'Irlanda.

TELEGRAMME

Cairo 7 — Il Kedive ha rifiutato di comunicare la sentenza della Corte marziale e insiste che si faccia di nuovo il processo pubblico.

Il Kedive comunicò al Consiglio ug di spacci del Sultano che domanda se la sentenza degli avvenimenti del Cairo, avrebbe deciso di dare alla Francia l'iniziativa per uno scambio di vedute con esse, purchè si accordi con l'Inghilterra circa l'abbandono dell'intervento turco, il mantenimento di Tewfik, se la sua autorità è compatibile coll'ordine, altrimenti la sorveglianza con Halim coll'intermezzo della Porta e il consenso delle potenze.

Tilsit 5 — Il Comitato terroristico sovietista degli operai della Russia mondiale ha mandato al redattore del giornale antisocialista *Jäsch* la sentenza di morte. **Cairo 7** — Dopo la comunicazione del dispatto del Sultano i ministri riunirsi, decisori di domandare al Kedive il perdono per gli affratti e la comunicazione della pena nell'esiguo.

Ballina Connaught 6 — Iersera soleva annunciando la scarcerazione di Parnell avvenne una collisione fra la folla e la polizia che fu assalita a sassate. La polizia fece fuoco. Vi furono parecchi feriti.

Cairo 6 — Il capo degli insorti è padrone del Darfur e del Cordofan e comanda 8000 uomini bene armati. Le truppe gli muovono incontro.

Copenaghen 6 — Dicesi che Hertman si recò a Hoscia con molto disagio per i nihilisti.

I ministri si oppongono che i sovrani di Danimarca assistano all'incoronazione dello czar.

Cairo 7 — Il Kedive convocò stamane i consoli, e dichiarò loro di avere informato il gabinetto di avere deferito alla Porta l'affare della sentenza. Attende le istruzioni del sultano e le comunicherà.

Dublino 7 — Tutte le stazioni di polizia dell'Irlanda furono avvisate dell'assassinio. I vapori che partono saranno sorvegliati. Il criminale è evidentemente politico; gli assassini nulla presero del desaro delle gioie e delle Carte delle vittime. Le vicinanze della residenza del viceré al Phoenix park sono custodite dalla polizia. Il Consiglio dei ministri si è riunito a Londra.

Carlo Moro — garante responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 maggio 1882

VENEZIA	4	—	46	—	83	—	56	—	87
BARI	76	—	83	—	88	—	79	—	81
FIRENZE	86	—	57	—	6	—	49	—	3
MILANO	75	—	90	—	79	—	57	—	50
NAPOLI	65	—	17	—	77	—	58	—	79
PALERMO	41	—	36	—	9	—	88	—	33
ROMA	66	—	56	—	3	—	46	—	42
TOLEDO	32	—	5	—	7	—	58	—	14

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricavano esclusivamente all'Ufficio del giornale.

MOLIEZI DI BORSA
di Venezia 5 maggio
Rendita 5 lire 800.
Scambi lire 82 da L. 95,23 a L. 90,43.
Rate 5 lire 800.
Rate 1 gennaio 83 da L. 92,40 a L. 93,60.
Punte di Veneti
Rate d'oro da L. 20,56 a L. 20,68.
Borsonecchia aurea da L. 215,50 a L. 214.
Righe d'argento da L. 217,26 a L. 217,30.

MILANO 5 maggio

Rendita Italiana 5 lire 82,46.

Napoleoni d'oro 20 lire 56.

Scambi 5 maggio

Rendita francese 3 lire 800 - 84,05.

Scambi 3 lire 800 - 117,56.

Rate 1 italiana 5 lire 90,06.

Ferrovia Lombarda

Scambi su Londra 25 lire 21.

Scambi su Milano 26 lire 21.

Coupondati Inglesi 10 lire 16.

Tasse 13 lire 71.

Rate 5 maggio

Mobiliare 3 lire 44,40.

Lombardo 1 lire 20.

Spagnola

Banca Nazionale 828.

Napoleoni d'oro 9 lire 54.

Scambi su Parigi 47 lire 65.

Scambi su Londra 120.

Rend. spartizione in argento 77,50.

INCHIOSTRO INDELLIBILE

Per marcire la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato né si cancella con qualsiasi prodotto chimico.

La boccetta L. I.

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent., si specifica franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualsiasi errore di scrittura senza pulito alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacone Lire 1,20.

Vendesi presso l'Ufficio annunci del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent., si specifica franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,05 ant.

TRIESTE ore 12,40 mer.

ore 7,42 pom.

ore 1,10 ant.

ore 7,35 ant. diretta

da ore 10,10 ant.

VENEZIA ore 2,35 pom.

ore 8,28 pom.

ore 2,30 ant.

ore 7,10 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pom.

ore 8,20 pom. diretta

PARTENZE

per ore 8. ant.

TRIESTE ore 3,17 pom.

ore 8,41 pom.

ore 2,50 ant.

ore 5,10 ant.

ore 9,28 ant.

VENEZIA ore 4,57 pom.

ore 8,28 pom. diretta

ore 1,44 ant.

ore 6. ant.

ore 7,35 ant. diretta

PONTEBBIA ore 10,35 ant.

ore 4,30 pom.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli, guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incubo al contrario dei cosi detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momento sollevo riescono non di rado affatto ineficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1,50 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumentato di centesimi vesti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendansi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

ANTICA FONTE

PEJO

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose più ricche di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malette di fegato, "difficili" digestioni ipocloridri, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi ANTICA FONTE PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI,

HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi; solo proprietario.
OLIO DI HOGG
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE
Per essere sicuri di avere il vero Olio di Pegato di Merluzzo Naturale e puro chiedere **OLIO DI HOGG**, che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).
DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.
A MANZONI e Comp., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

LEGGETE

Presso la Amministrazione del Cittadino Italiano è arrivata una rilevante partita di Uffici eleganziosissimi da signora, in velluto, avorio, tartaruga, con frammenti metallici dorati e argentati. Occasione favorevolissima per regali.

Prezzi mitissimi.

ALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il sesto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

LA FARMACIA

ANGELO AFBRIS

IN UDINE, VIA MERCATO VECCHIO

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici. Inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come lo

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciropo di CHINA e FERRO — Ferro dializzato — Estratti di China dolciificato spiritoso — Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

Sciropo di CHINA e FERRO — Ferro dializzato — Estratti di China dolciificato spiritoso — Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

LIQUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Si vende all'Ufficio Annunci del nostro giornale al prezzo di L. 5 la boccetta.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	ore 9 ant.	ore 3 pomeriggio	ore 9 pomeriggio
Barometro ridotto a 0° alto			
metri 116,01 sul livello del mare	750,9	748,5	748,2
Umidità relativa	71	61	73
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Aqua cadente			
Vento direzione	N	N.W.	N
Velocità anemometro	3	1	8
Termostato centigrado	19,9	23,2	18,1
Temperatura massima	26,6	Temperature minima	13,9
minima	all'aperto		12,3

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE REALE ED EREDI GAVAZZI IN VENEZIA

La quale per le sue qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Parigi, Napoli, Pavia, Philadelphia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dai prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCIO in Chiavari.

RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

CAVALLI

IL CONTRO LE ZOPPIATURE preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO AFBRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa l'efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e delle cui benefiche azione ci hanno provata le molte diabifrazioni fatte da e aiuti Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno padroneggia l'azione dell'altro e neutralizza l'eventuale danno effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico delle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni, muscolari, distrazioni, zoppature lievi, ecc., ed, in questi casi, basta far uso del Liquido disciolti in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche, il Liquido può usarsi pure, frizionando fortemente la pelle, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1,50.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su offerta cartacea con somma esattezza

E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

presso la Tipografia del Patronato.

Ricordi, Medaglie, Uffici e Cornici dorate, ed in carta pesta, con seggetto Sacro per la prima Comunione.

Ricordi da Lire 6, 7, 9, 10, 15, 20, 22, 25, ogni 100 pezzi. — Medaglie da Lire 4,50, 5, 7, 10, 12, 20 e 50 al cento. — Cornici Sacre in carta posta da Lire 1,75, 2,40, 2,60 la dozzina, acquistandone 12 si arrà la tredicesima gratis. — Cornice lista oro con incisione in acciaio prima Com. o lastra cent. 30. — Il Libro dell'anima, osna libretto di preghiere, di letture spirituali ecc. Lire 8 al cento.

Presso Raimondo Zorzì Udine.